

EMERGENZA LAVORO

La vera svolta? Fermare



● **I senza lavoro sono 3,3 milioni, tasso al 13%**
E tra i giovani supera il 42% ● **Sindacati contro il decreto. Renzi invoca maggiore flessibilità, il governatore Visco elogia i «rapporti stabili»**

LAURA MATTEUCCI
lmatteucci@unita.it

La disoccupazione chiama alla prova il governo Renzi. Il numero dei senza lavoro arriva a febbraio a 3 milioni e 307mila, con un tasso al nuovo record del 13%, mai così alto dal 1977: sono 8mila in più rispetto a gennaio, e addirittura 272mila in più nell'arco di un anno (+9%). In Italia, insomma, si perdono posti di lavoro ad un ritmo di mille al giorno, con un incremento percentuale inferiore solo a quelli di Cipro (tasso al 16,7%) e della Grecia (al 27,5%). E per quest'anno le stime non vanno sotto il 12,5%. Ma il dato più preoccupante, che infatti allarma l'Europa, è quello riferito ai giovani: tra i 15 e i 24 anni i disoccupati sono 678mila, quasi uno su due, con un tasso al 42,3%, aumentato del 3,6% su base tendenziale. Mentre il tasso di inattività rimane stabile al 36,4%. Secondo Eurostat l'Italia è il Paese con le maggiori difficoltà dopo la Spagna, dove i giovani senza lavoro sono il 53,6%. Una situazione drammatica, in coda alla crisi più pesante del dopoguerra, che il governo deve affrontare. Per ora in campo ci sono la riduzione del cuneo fiscale e il controverso decreto lavoro.

Sono gli ultimi dati dell'Istat, che Renzi definisce «sconvolgenti», e sui quali interviene anche Bruxelles, ricordando che nell'Ue i disoccupati con meno di 25 anni sono scesi al 22,9%, in calo rispetto al 23,6% del febbraio 2013, mentre nell'eurozona il dato è pari al 23,5% (24% un anno prima). La disoccupazione complessiva è stabile all'11,9%. Per far fronte alla situazione, la Commissione propone l'introduzione della garanzia per giovani per favorire l'accesso al mercato del lavoro. I piani nazionali su come applicare la garanzia dovranno essere presentati a Bruxelles entro il 15 aprile.

Tra le forze sociali, i sindacati tornano a criticare il decreto lavoro, che sono convinti finirebbe per aumentare la precarietà. I dati diffusi dall'Istat, dice una nota della Cgil, dimostrano che il problema è la creazione di lavoro e «confermano che il nodo italiano è la caduta di domanda. Per questo, da un lato chiediamo di continuare sulla strada dell'alleggerimento della pressione fiscale su lavoratori, pensionati e imprese, dall'altro serve un piano straordinario per il lavoro giovanile fi-

nanziato da una patrimoniale e non una generalizzazione della precarietà». Interviene anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni: «Non basta dirsi sconvolti per i dati sulla disoccupazione - dice riferendosi al commento di Renzi - Chi ha responsabilità di governo deve indicare una via d'uscita concreta». «Se la disoccupazione è arrivata a questi livelli così allarmanti vuol dire che occorre cambiare ricetta - dice ancora Bonanni - È inutile creare nuove forme contrattuali. Il lavoro non si crea né con le leggi né con i proclami». Per la Cisl, la situazione «potrebbe essere ancora peggiore senza il sistema degli ammortizzatori sociali che va salvaguardato, rafforzato ed esteso a settori e lavoratori privi di copertura». Da rifinanziare anche la casa e mobilità in deroga.

POLEMICHE SULLA FLESSIBILITÀ

Le mosse del governo sul lavoro, e in particolare il decreto al passaggio parlamentare, continuano insomma a suscitare parecchie polemiche. Adesso interviene sul tema anche il governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Mentre il premier Renzi, a Londra da Cameron, invoca maggiore flessibilità, Visco elogia «rapporti di lavoro stabili»: «Studi della Banca d'Italia - dice - mostrano come questi possano stimolare l'accumulazione di capitale umano, incentivando i lavoratori ad acquisire competenze specifiche all'attività dell'impresa. Si rafforzerebbero l'intensità dell'attività innovativa e, in ultima istanza, la dinamica della produttività». Le critiche alla direzione presa da Renzi, del resto, continuano ad arrivare anche dallo stesso Pd. L'ex viceministro all'Economia Stefano Fassina riferendosi alle sue parole parla di «drammatica ostinazione a continuare a somministrare la cura sbagliata». Poi spiega: «La minore disoccupazione del Regno Unito rispetto all'Italia non dipende dalla sua presunta maggiore flessibilità. Ma dalla politica macro-economica: negli ultimi quattro anni il Regno Unito ha svalutato la sua moneta del 25%, fare una politica monetaria molto aggressiva grazie a una banca centrale libera dall'ortodossia tedesca e attuare una politica di bilancio anticiclica con un deficit che è rimasto in media intorno all'8% del Pil». Ncd e anche Forza Italia, intanto, auspicano lo smantellamento della legge Fornero.

All'opposto rispetto ai sindacati, Confcommercio chiede di «dare seguito al decreto lavoro che va nella direzione di favorire assunzioni, anche con contratti a termine». Sulla stessa linea anche Confesercenti, che tra l'altro diffonde un sondaggio sul tema: perdere il lavoro è l'incubo - questi i risultati - per 6 italiani su 10.



Mi hanno fatta fuori tra mobbing e ricatti

LA STORIA/1

ANDREA BONZI
BOLOGNA

Valentina, 28 anni, ha perso da poco il lavoro di commessa in un negozio di abbigliamento: è sempre più difficile pretendere il rispetto dei diritti

Quattro anni fa era tutto più facile: un sabato consegnai il curriculum, e il lunedì successivo entrai in negozio. Adesso è durissima trovare un posto. E anche per le mie amiche è uno slalom tra contratti a termine e tutele mancate». Valentina ha 28 anni, un marito e un bimbo. Dopo aver avuto alcuni incarichi come hostess in fiere e convegni e aver lavorato nel ristorante dei genitori («Fino a che non hanno chiuso l'attività»), ha cominciato a lavorare come commessa addetta alle vendite, nello store bolognese di una celebre marca di abbigliamento.

La sua storia è simile a quella di tante altre ragazze: un girovagare fra diverse attività e poi, quando finalmente il posto fisso l'aveva trovato, la brutta sorpresa di perderlo. Di particolare, poi, c'è l'odissea che Valentina ha vissuto con i suoi capi, irritati evidentemente per le aspettative che ha dovuto richiedere dopo un infortunio capitato al suo bimbo. «Han-

no tentato di "farmi fuori" più di una volta: dopo la richiesta della prima aspettativa, che pure non era retribuita e dunque non costava nulla all'azienda, e dopo il secondo periodo, necessario per seguire mio figlio dopo un'operazione - racconta Valentina -, che era comunque finanziato dall'Inps. Io mi sono rivolta al

sindacato, ho fatto resistenza, nonostante un clima da mobbing. A gennaio, però, sono riusciti nel loro intento».

E non solo con lei. Il punto vendita, infatti, ha chiuso per la riorganizzazione decisa dal marchio: Valentina e le colleghe sono state mandate a casa, definitivamente. «Le mie altre colleghe avevano contratti brevi, di tre o quattro mesi, in scadenza proprio all'inizio di quest'anno, solo io ero a tempo indeterminato», continua la ragazza. Così è ricominciato un altro tipo di odissea, la caccia al posto, fisso o precario che sia.

Ma rispetto a quattro anni fa - quando pure la crisi era in atto già da tempo - le cose sembrano essere peggiorate: «Sono tre mesi che cerco e ancora niente, da quel che vedo in giro è praticamente impossibile» chiude Valentina. Una difficoltà comune a molte sue amiche del settore: «Lavorano quasi tutte nei negozi dei centri commerciali - spiega - dove spesso ti fanno fare le domeniche e per non pagarti la maggiorazione ti mettono "di recupero" la settimana successiva».

Insomma, Valentina è troppo giovane per deprimersi, certo che anche la burocrazia non aiuta: l'iscrizione al Centro per l'impiego è stata fatta, ma per l'indennità di disoccupazione ci sarà ancora da aspettare un mese.

Padoan: «Più spazio sul debito Non conosco la parola condono»

● **Il ministro: sgravi Irpef coperti con tagli strutturali** ● **I ipotesi di intervento in due tempi**

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Il taglio del cuneo fiscale sarà coperto con misure strutturali». Parola di Pier Carlo Padoan. Tagli permanenti per riduzioni di tasse permanenti, insiste da giorni l'inquilino di Via XX Settembre. Il ministro dell'Economia parla a margine dell'Ecofin informale di Atene, dal luogo simbolo della crisi di Eurolandia e delle politiche di austerità seguite in questi anni da Bruxelles. Risultato: più disoccupazione e meno crescita. Per questo per Padoan è importante cambiare l'ordine delle priorità e mettere al primo posto le riforme. Una partita decisiva per l'Italia, perché consen-

te di ottenere qualche allentamento sul ritmo di riduzione del debito. «Ci sono margini che legano lo sforzo per le riforme strutturali, alla possibilità di modulare i tempi di aggiustamento strutturale, non la direzione dell'aggiustamento», spiega il ministro. Tradotto vuol dire che il debito va abbassato, comunque, ma che i tempi potrebbero essere più lunghi.

LA MANOVRA

Un dato di non poco conto alla vigilia della presentazione del Def e della manovra sull'Irpef, fiore all'occhiello dell'esecutivo Renzi. I tecnici sono ancora al lavoro sulle coperture da reperire per consentire una riduzione stabile

e strutturale. Certo, le dimensioni annunciate dal premier sono consistenti: più di 6,5 miliardi da reperire a partire da maggio. Il dossier Cottarelli, con i tagli di spesa per 3-5 miliardi da quest'anno, è sul tavolo della cabina di regia allestita a Palazzo Chigi e affidata alla guida di Yoram Gutgeld. Un contributo importante sarà chiesto alla sanità, soprattutto per la parte di spesa farmaceutica. È assai probabile, però, che non si riesca a reperire tutte le risorse necessarie fin da subito. In questo caso si starebbe studiando un'operazione in due tempi: una platea ridotta quest'anno, per arrivare l'anno prossimo ai 10 milioni di lavoratori indicati da Renzi. In questo caso si avrebbero otto mesi di tempo per attuare quella revisione di spesa strutturale necessaria per una riduzione credibile delle tasse. Quanto al nuovo testo, in via di preparazione, sul rientro dei capitali, il ministro ci tie-

...
Bonanni: «Non basta dirsi sconvolti, chi ha responsabilità di governo indichi la via d'uscita»